



## La sapienza e l'audacia degli inizi

«La sapienza cristiana legge in ogni inizio un'occasione, una grazia, una novità. Tanto più in questo 2020: molte delle solite cose sono da re-inventare. C'è in tutti noi un desiderio di ripensamenti coraggiosi sulla pratica pastorale, sugli atti essenziali che la caratterizzano e su tutto quanto si è accumulato con il tempo. Come dire la buona notizia del Vangelo con l'annuncio della Parola, con la celebrazione dei sacramenti, con l'esercizio delle responsabilità educative, con la pratica della carità e le forme della solidarietà, con la testimonianza negli ambienti del vivere quotidiano, con la promozione di iniziative di aggregazione e di animazione?»

«La ripresa dell'attività ordinaria è il tempo propizio non solo per raccogliere la lezione che viene dai mesi strani e compli-

cati che abbiamo vissuto, ma anche per interrogarci insieme su come dobbiamo riprendere, su quali siano le cose essenziali, quali le zavorre, quale il segreto per l'irradiazione della gioia nel percorrere le vie di Dio verso la terra promessa».

## La Domenica dell'Ulivo

«Propongo di caratterizzare il 4 ottobre come "domenica dell'ulivo". Non è stato possibile celebrare la Domenica delle Palme per entrare nella Settimana autentica ricordando l'ingresso festoso di Gesù in Gerusalemme. Pertanto è mancato anche quel segno popolare tanto gradito e significativo di far giungere in tutte le case un rametto di ulivo benedetto».

«La "domenica dell'ulivo" intende incoraggiare la benedizione come messaggio augurale proprio nel giorno della festa di san Francesco di Assisi».

## L'apertura degli Oratori

«La festa di apertura degli Oratori merita di essere particolarmente voluta e preparata, così che possa essere una vera e propria festa della comunità cristiana che si ritrova tornando ad abitare un luogo tanto importante per l'educazione della fede e la fraternità, dopo i mesi di isolamento».

## Le proposte di pastorale giovanile/universitaria, cioè vocazionale

«Nella Milano città delle università e di gruppi giovanili, degli oratori e dei movimenti, la condizione giovanile ha subito, come tutti, lo sconvolgimento causato dall'epidemia». «L'emergenza che abbiamo vissuto negli scorsi mesi richiama in modo particolare i giovani ad una matura assunzione di responsabilità: nella Chiesa e nella società sono chiamati a raccogliere la sapienza di vita trasmessa dagli anziani e a

divenire sempre più consapevolmente testimoni gioiosi del Vangelo tra i loro coetanei, corresponsabili nella costruzione delle comunità cristiane».

«Per camminare insieme nella prospettiva di una "sinodalità missionaria" devono coordinarsi pastorale giovanile e pastorale universitaria: i giovani hanno risorse da offrire, idee da condividere, storie nuove da scrivere».

«La pastorale giovanile diocesana quest'anno propone il percorso denominato *Senza indugio*: i giovani inviati dai decanati e da diverse realtà ecclesiali (movimenti, associazioni...), insieme ad alcuni adulti significativi delle nostre comunità, ci aiuteranno a rileggere la pastorale giovanile in chiave missionaria, in ascolto dell'esortazione post-sinodale *Christus vivit* di papa Francesco». (1-continua)

**Mons. Mario Delpini,  
Arcivescovo**

## Vacanze?

Io quest'anno dopo il *lock-down* non ne avevo quasi voglia. Avevamo già da gennaio prenotato poi, stop a tutte le attività. Quindi niente voglia, ma tanta attenzione alle piccole grandi opportunità delle giornate prima da reclusa e poi da "viaggiatrice limitata". Di fatto arriva il caldo, si può uscire e lasciare la città e si parte.

Con le dovute attenzioni si frequenta la spiaggia con qualche amica in meno. A turno, siamo sempre in due a condividere sole sabbia e mare. Ma cosa differenzia questa estate post reclusione? Forse

inizialmente il numero minore di turisti? Il distanziamento? Le manifestazioni "saltate" di presenza?

No... io guardavo i soliti luoghi con occhi diversi: chi se lo sarebbe aspettato di sentire con piacere i granelli di sabbia tra le dita dei piedi, il caldo del sole e l'acqua salata limpida durante i bagni.

Poi, la processione dell'Assunta all'ottava edizione quest'anno, nonostante sia stata senza allenamento, non mi è pesata: dalle cinque del mattino in fila distanziata ma sempre pregando e cantando con Messa e colazione tutti insieme, c'era anche la mia amica di Imola



col marito!

Ho anche visitato a Forlì la mostra "Ulisse l'arte e il mito" che non avevo potuto visitare in primavera, oltre duecento

opere dall'antico al Novecento: la pittura da Böcklin a De Chirico, da Savinio a Cagli, da Meštrović a Martini e Waterhouse; la scultura: il Laocoonte, e Mimmo Paladino, miniature, mosaici.

Io, affascinata come ad undici anni alla prima lettura dell'Odissea, mi sono avventurata alla conoscenza di un uomo, seppur ospite del mito, mosso da una missione, un viandante spinto dall'ardore "a divenir del mondo esperto / e de li vizi umani e del valore", che si lancia "per altro mare aperto", verso il "folle volo", come descritto da Dante nel canto XXVI dell'Inferno.

Ma cosa cerca Ulisse nella

**TRACCE**  
Rivista Internazionale  
Poesia, letteratura, filosofia, teatro, cinema, cultura  
Rassegna letteraria, filosofica e artistica  
Settembre 2020 | € 4 euro

08

**Ritorno al futuro**  
Viaggio nella scuola che ci aspetta

il futuro. E per accendere la speranza. Un'espressione di don Giussani sintetizza bene la partita in corso: "La speranza è una certezza nel futuro in forza di una realtà presente". Quello che serve per crescere. E per vivere.



**Potete lasciare la vostra offerta negli appositi cestini che trovate alle uscite della chiesa**

Il numero di **Tracce** del mese di settembre, **in distribuzione all'uscita delle s. Messe di questa domenica**, è dedicato alla riapertura delle scuole, momento quasi simbolico di una possibile ripartenza.

Si ricomincia, dunque, con un bagaglio ricchissimo: l'esperienza degli ultimi mesi. Guardare dentro quel bagaglio è decisivo per non perdere l'occasione, per affrontare con più consapevolezza il domani,

punto di trasformare ciò che è positivo, il desiderio di seguire "virtute e canoscenza", in un'irragionevole negazione dell'esistenza di ogni limite. Domande come Chi siamo? Come siamo nati? Qual è il nostro fine?, hanno un'origine antichissima ed originale e l'episodio del naufragio dantesco ha funzione di monito verso tutti coloro che utilizzano l'ingegno per compiere grandi imprese senza essere appoggiati dalla Fede.

Io, perché leggo, viaggio, incontro, conosco? Per colmare la sete di Infinito e salvarmi dal nulla, ma non da sola.

**Anna Maggi**